

passati all'Università, come si usa per i medici; poichè lo Stato recluta i suoi veterinari militari non da corpi militari, ma dalle Università, e quindi sarebbe opportuno di studiare questa questione. Ma a me sembra che dessa non possa essere risolta in questa legge. Quindi riepilogando, dirò all'onorevole Compans, che la questione degli avvocati e degli ingegneri fu già discussa altra volta, ma fu sempre respinta dalla Camera e dal Senato, e lo prego perciò di ritirarla. Quanto a quella dei veterinari, sarà il caso di trattarla quando verrà in discussione la promessa riforma della legge sulle pensioni.

Dunque la Commissione non potrebbe accettare le proposte fatte dai preopinanti, eccettuata quella relativa al sessennio per quelli che sono richiamati in servizio effettivo provvisoriamente; sulla quale questione però vorrebbe prima sentire il parere del ministro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Io mantengo la dizione ministeriale, perchè questa cosa complicherebbe assai la legge, e d'altra parte non mi pare neanche tanto fondata la ragione su cui si vuole basata.

In fine dei conti un ufficiale che passa nella posizione ausiliaria è come in riposo, ed in riposo egli non avrebbe questo vantaggio. Gli si dà già un assegno quando è chiamato in servizio, lo si pareggia per lo stipendio agli ufficiali in attività e non mi pare che si debba per questo complicare ancora la legge.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Compans, certo esso merita di essere preso in seria considerazione, ma non è questo il posto adatto al medesimo.

Quando si presenterà una legge sulle pensioni, allora sarà il caso di trattare la questione da lui sollevata.

Quando accada, come è arrivato varie volte, di ammettere nell'esercito degli ingegneri, allora sarà il caso di contar loro anche gli anni passati all'Università, perchè quando essi entrano dall'Università nel genio, sono i più nell'età di 24 anni, e si trovano in una posizione diversa dai loro compagni. Ma, come dissi, non mi pare che questo sia il luogo per introdurre una tale modificazione, se ne terrà conto nella legge che verrà presentata riguardo alle pensioni.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

**UNGARO.** Dopo le parole dette dall'onorevole Ricotti per il relatore della Commissione, io sperava che il signor ministro avrebbe accondisceso alla poca cosa che io domandava a favore degli ufficiali.

L'onorevole Ricotti ha voluto pertanto oppormi la ragione che se l'ufficiale che viene collocato nella posizione sussidiaria avesse diritto al sessennio per gli ultimi anni compiuti in servizio attivo, questo porterebbe una complicazione nel dover formulare per ciascun ufficiale un apposito registro, aprire apposita contabilità per ciascun ufficiale; ora io dirò all'onorevole Ricotti che la ragione stessa che egli ha addotto mi rende ancor più tenace nel sostenere questo emendamento.

Un ufficiale il quale viene collocato nella posizione sussidiaria, negli ultimi anni che esso ha compiuto in servizio attivo, per esempio, cinque o quattro, ha già acquistato un diritto al sessennio, quindi l'altro anno, o gli altri due compiuti nel servizio ausiliario richiamato come all'articolo 5, gli vengono computati per metà, ed in conseguenza ne ha da fare due per uno, quattro per due ed otto per quattro e così di seguito. Adunque non comprendo perchè lo si voglia privare di quel sessennio a cui ha già acquistato il diritto.

A me pare che la complicazione a cui l'onorevole Ricotti ha voluto fare allusione non esista più coll'accordarglielo. Quindi è che presentando questo emendamento, io intendo dare il sessennio a quegli ufficiali i quali dal servizio sussidiario passassero in servizio attivo, computando loro il tempo compiuto prima di essere passati nel servizio sussidiario, ed aggiungendovi quell'altro tempo in cui possa essere richiamato in servizio attivo, e che s'intenderà collegato al primo. E credo che non possa portare alcuna complicazione.

È inutile che io esponga alla Camera la posizione dei poveri ufficiali che sono nell'esercito, abbiamo già detto abbastanza. Io volevo che una legge sulle pensioni avesse preceduto questa; ciò non si è fatto; ora che si tratta della legge sulla posizione sussidiaria facciamo almeno in modo che questa posizione sussidiaria alquanto li sussidi veramente, ed aiutiamoli se non altro con questo sessennio.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lugli.

**LUGLI.** Veramente la Commissione per bocca del pegr. suo presidente, deputato Ricotti, non si è mostrata decisamente avversa alla proposta svolta testè dal mio egregio amico il deputato Ungaro. Il deputato Ricotti infatti ha detto: noi consentiamo esservi un sentimento di giustizia nella proposta stata fatta dall'onorevole Ungaro, ma per l'accettazione ce ne rimettiamo al ministro della guerra. Ora il ministro della guerra, se ho ben compreso la sua risposta, mi è sembrato che non sia molto propenso ad acconsentire alla domanda, ed io avrei deside-